LA PROVINCIA PAVESE MARTEDÌ 9 SETTEMBRE 2014

MEDICINA IN LUTTO

Il saluto a Bernasconi «Sarà difficile per noi sostituire Carlo»

Il ricordo commosso dell'ematologo in ateneo e al Carmine I colleghi: «Dedizione straordinaria, un esempio per tutti»

di Marianna Bruschi

PAVIA

C'è il dolore dei figli, la voce delle nipoti che si spezza, sull'altare del Carmine. C'è il dolore degli studenti, dei colleghi, della comunità accademica. Il dolore per la perdita. E i ricordi che camminano in equilibrio sul filo della commozione. «Carlo Bernasconi è stato uno dei padri dell'ematologia italiana, proiettata verso il futuro», così lo ha ricordato Mario Cazzola, direttore della clinica di Ematologia del San Matteo. «Ci mancherà il suo contributo e il suo esempio», le parole del rettore Fabio Rugge lette dal delegato alla didattica Stefano Govoni. Nel cortile Volta dell'università il mondo accademico ha ricordato Bernasconi, uomo di scienza, di ricerca, di clinica e didattica. «Ha dimostrato una dedizione nei confronti del collegio straordinaria – ha sottolineato Andrea Belvedere, rettore del Ghislieri – ancora nei suoi ultimi giorni la sua preoccupazione era sul suo incarico di presidente del consiglio di amministrazione. Non sarà facile sostituirlo». Bernasconi ha chiesto di essere sepolto con la cravatta del collegio Ghislieri. Un simbolo, un legame. Prima come alunno poi per 31 anni come presidente, il collegio è stato un impegno costante per lui. «Nessuno, tra noi alunni, ha onorato il debito che abbiamo nei confronti dei collegi come ha fatto lui in questi anni», le parole del preside di Medicina, Carlo Maurizio Montecucco. Bernasconi è stato ricordato per il suo ruolo di spicco nell'ematologia, stimato a livello internazionale. «Aveva una straordinaria curiosità scientifica – la testimonianza del docente Giampaolo Merlini – un entusiasmo giovanile per i risultati della ricerca. E aveva straordinaria capacità nella didattica». Il professor Carlo Alberto Redi ha ricordato l'amico perduto: «Un uomo trasparente, chiaro, con la capacità di leggere nel tempo, un'ironia giocosa».

Per l'ultimo saluto nella chiesa del Carmine don Daniele Baldi ha pronunciato parole capaci di commuovere: «Il cuore di Carlo ormai dall'anno scorso era proiettato nel raggiungere la sua Stefania. Ora insieme, dal balcone del cielo guardano i loro figli Paolo, Giorgio e Michele, i loro nipoti. Staranno dicendo "guarda che bella famiglia che con l'aiuto di dio abbiamo creato"». Dall'altare il parroco del Carmine ha letto anche le parole di vicinanza del vescovo di Pavia, monsignor Giovanni Giudici: «Il nostro vescovo era andato a trovarlo in ospedale, portando il saluto di un amico, la benedizione del pastore». Serietà, impegno, fede, amore. Tra le mura della sua clinica, nelle aule della sua università, tra le braccia dei suoi cari.

La commemorazione accademica nel cortile Volta dell'università

I funerali sono stati celebrati nella sua parrocchia, al Carmine

Carlo Bernasconi aveva 85 anni